

L'eco della Dora ⁵

NOTIZIE DAL QUARTIERE

a cura del COMITATO DORA SPINA TRE

aprile '09

PARCO DORA: NON DISTURBARE IL MANOVRATORE

Prima di tutto le belle notizie:
iniziano i lavori del Parco Dora.

Premessa: per il Parco della Dora dovremo accontentarci di quello che poche persone hanno deciso di fare anni fa? Solo perché uno è stato eletto può permettersi di non ascoltare le richieste dei cittadini? E dire loro che eventualmente possono non votarlo più.

E se uno, come gli Assessori comunali, nemmeno è stato eletto, ma nominato dal Sindaco?

Svolgimento: tutti a questo punto vogliono veder nascere questo benedetto Parco Dora.

Dopo anni di cantieri, questo è il più atteso: perché il Parco ha grande valore per chi è venuto in Spina 3 e per quelli che già abitavano attorno alle fabbriche poi abbandonate.

Proprio per questo aspettavamo il momento di dire la nostra, come cittadini della zona, su come lo vogliamo, il Parco. Non solo perché ce l'avevano promesso fin dall'unica altra assemblea pubblica, quella dell'ottobre 2006. Ma perché nei progetti ci sono cose che non sembrano andar bene.

Ed è meglio prevenire, che dover intervenire dopo.

Ma nell'assemblea pubblica sul Parco dell'undici marzo ci hanno detto che il pro-

getto è un pacchetto bello pronto che potremo vedere, come spettatori, nel 2011.

E d'altronde cosa volevamo, poi?

Che comunicassero a tutti i cittadini per filo e per segno i risultati delle bonifiche fatte e da fare sui terreni del Parco. *"Fidatevi di noi. è stato fatto tutto per il meglio".*

Che il Parco sia sicuro, giorno e notte. *"Il problema non esiste"*

Che invece dell'orto di piante rare (ma chi se l'è inventato?) ci fosse una biblioteca. *"Ma perché ce l'avete coll'orto?"*

E chi deciderà cosa mettere nel capannone di strappaggio rimasto senza muri lungo corso Mortara? o nella casa ex-Paracchi di via Pianezza? Ci saranno cose utili per il quartiere? posti dove stare al coperto e leggere un giornale o un libro, o assistere ad uno spettacolo?

Ci saranno piste ciclabili collegate alla rete esistente, e campi da gioco?

Aspettiamo che ce lo comunichino.

P.S.: se non altro si è venuto a sapere che si sta risolvendo il problema della lastra di cemento che copre la Dora da via Livorno a corso Principe Oddone, la "famosa" tombatura che copre un terzo del futuro parco. Dovrebbe essere rimossa; speriamo non con soldi pubblici.



CONCORSO A PREMI

Cerchiamo una foto del cartello messo a cura della Circoscrizione 5 davanti al cantiere di quello che sarebbe poi diventato l'albergo Olimpico, all'angolo di via Verolengo con via Orvieto.

Sì, proprio nel luogo dove c'era la piccola arena per giochi dei ragazzi, con la pista di pattinaggio, poi di pallacanestro.

Una foto del cartello che diceva: "iniziano i lavori, ma il giardino tornerà come e più bello di prima".

Chi procurerà la foto al nostro Comitato vincerà un reperto storico di grande valore: un pezzo della sopraelevata di corso Mortara, abbattuta nell'agosto 2005.

IL NOSTRO COMITATO SPONTANEO PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

Da più di quattro anni facciamo iniziative nella zona di Spina 3 e dintorni, mettendo al centro la partecipazione dei cittadini, vecchi e nuovi residenti nella zona.

Il tutto è partito dall'analisi e dalla critica del progetto: case e grattacieli al posto delle fabbriche abbandonate, tanti supermercati, ma nessuna struttura pubblica inizialmente prevista, che non fosse una scuola ad oggi ancora da progettare (e parzialmente anticipata da alcune aule nel comprensorio Vitali). E un Parco Dora difficile da immaginare come ricco di grandi alberi.

Abitano in Spina 3 ormai migliaia di persone, ma le strutture pubbliche sono ancora insufficienti.

Queste strutture tanto più saranno presenti se ci si organizza per ottenerle. Per questo abbiamo fin dall'inizio consigliato ai cittadini di organizzarsi dal basso e, se vogliono fare iniziative comuni con altre persone che vivono in tutta la vasta zona che va da via Verolengo a corso Umbria e da corso Potenza a Corso Principe Oddone, partecipare anche al Comitato Dora Spina tre.

Il nostro comitato si riunisce alle ore 18 il secondo e il quarto martedì di ogni mese presso il circolo ARCI / Neruda di via Giachino 28 E.

Chi vuol conoscerci meglio può vedere il nostro sito

www.comitatodoraspina3.it,
scriverci a
comitatodoraspina3@tiscali.it
o telefonare ai cellulari
3472965062 e 3402981955

L'eco della Dora⁵

Supplemento al numero di maggio 2009 di "Obiettivo Ambiente", registrazione del Tribunale di Torino n.2523 dell' 1-10-1975, direttore responsabile Valter Giuliano.

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampato presso la tipografia A4 Servizi grafici di Chivasso.

Gli articoli sono stati chiusi il 15 aprile 2009

RIQUALIFICAZIONE VIE GIACHINO, TESSO E DINTORNI

Nel febbraio 2009 hanno preso il via i lavori per la riqualificazione dell'area tra via Tesso e via Giachino. L'intervento è mirato alla tutela e alla valorizzazione del suolo pubblico e dello spazio urbano. I lavori dovrebbero durare 18 mesi (fine 2010). Il progetto prevede di intervenire sulla viabilità, sul manto stradale e pedonale, sull'illuminazione e sull'area verde di via Giachino. Costo dell'opera 3.759.542 euro.

Nel giugno 2006 il nostro Comitato aveva raccolto 600 firme di cittadini del quartiere a sostegno di una petizione dove si chiedeva che sul progetto i residenti dovessero essere **effettivamente** coinvolti. Avevamo chiesto anche la realizzazione di servizi pubblici indispensabili come scuole e asili, un centro d'incontro pubblico per giovani ed anziani, una biblioteca, il nuovo poliambulatorio nella ex-Superga di via Verolengo (a proposito: siamo sempre in attesa!).

Cosa è stato fatto in questi 3 anni?

Abbiamo assistito alla nascita di un comitato istituzionale ("Parco Dora"), sovvenzionato anche con soldi pubblici, che finora ha essenzialmente fotocopiato le iniziative della Circoscrizione e del Comune, e di un progetto del Comune denominato FACILITO, per sostenere e sviluppare attività imprenditoriali. Sulla scia di questo progetto è nata l'associazione Tesso, in gran parte composta da commercianti del quartiere, che organizza e promuove feste riannali con ottimi risultati.

In sostanza, la Circoscrizione, il Comitato Parco Dora, il progetto Facilito e l'associazione Tesso sono i soggetti che **si sono assunti la responsabilità** di un cambiamento del territorio: riqualificare l'urbanistica del quartiere per aiutare lo sviluppo commerciale.

Questo potrebbe essere positivo, se rappresentasse solo una parte del tentativo di riqualificazione.

Tendenzialmente un piano di riqualificazione o recupero fisico e commerciale di un'area è un obiettivo più semplice e veloce da raggiungere rispetto a un processo di riqualificazione sociale. Non sempre un nuovo arredo urbano e nuove attività commerciali risolvono un problema di degrado sociale, e, vista la grave crisi economica che il Paese sta attraversando, il dubbio è lecito. Considerando il quartiere non come un'isola, ma fortemente condizionato dalla nuova urbanizzazione che lo circonda, o incombe su di esso (come in via Tesso), le richieste che il nostro comitato ha fatto e continua a fare riguardano essenzialmente l'altro aspetto del problema che vive tutta la comunità, cioè la riqualificazione sociale, **la dotazione di servizi pubblici nella zona**.

Il primo passo per avviare questo lavoro è definire quali soggetti devono partecipare al progetto. Secondo noi sono questi: cittadini residenti, istituzioni, operatori economici, comitati e associazioni no-profit. Tutti soggetti fortemente interessati a che il quartiere sia qualitativamente vivibile. **Un tavolo sociale** dove si possano integrare diverse esigenze.

Sappiamo che avviare un progetto di riqualificazione sociale è un percorso lungo e difficile. Ma, se qualcuno si degnasse di **ascoltare** la voce di tutti i soggetti, probabilmente la diagnosi che emergerebbe potrà facilitare le cure da adottare. Leggere un libro in biblioteca, avere un punto di riferimento dove incontrare altri, curarsi vicino a casa, vale quanto un buon piatto, un buon caffè, o un buon gelato?

Diciamo ascoltare, non spendere 20.000 euro dei soldi dei cittadini, come deciso in una recente delibera del Comune, per spiegarci quanto sono bravi quelli che "si occupano di Borgata Tesso"

SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

E METTERE LE PANCHINE?

I residenti delle case popolari di via Orvieto (area Vitali) attendono da tempo il posizionamento di qualche panchina lungo gli spazi esistenti fronte abitazioni. Crediamo che con una spesa minima le istituzioni diano la possibilità alle persone (soprattutto anziani) di stare all'aperto con meno disagio fisico.

GIARDINO DI VIA GIACHINO

Vietato ai cani





AREA PARACCHI

TANTE PROMESSE... POCHI RISULTATI

È la terza volta che con l'Eco della Dora ci occupiamo dell'area Paracchi, compresa tra Corso Potenza e Corso Svizzera e attraversata da Via Pianezza. Dopo circa 2 anni dall'inizio dei lavori di riqualificazione permangono molti dei problemi segnalati nei precedenti articoli e di cui abbiamo dato seguito sul nostro sito web. Ad oggi risultano, infatti, non ancora completati i lavori relativi alla realizzazione del giardino lungo la Dora, nonostante le numerose date previste per il termine. Sembra, tuttavia, ormai prossima la consegna "ufficiale" del giardino alla città, anche se mancano ancora gli ultimi ritocchi al verde ed alle infrastrutture installate. Il giardino e la pista ciclabile dovrebbero inoltre, in un prossimo futuro, connettersi oltre corso Svizzera, all'area che sarà destinata al campo scout cittadino dietro l'Amedeo di Savoia. In più, nonostante in via Pianezza esista un esempio di restauro conservativo di un edificio della Manifattura Tappeti Paracchi, recuperato e destinato ad ospitare attività terziarie e loft, l'immagine dell'area continua ad essere deturpata e degradata dalla presenza di numerosi edifici completamente abbandonati. All'angolo con via Pessinetto rimane in assoluto stato di abbandono il secondo corpo di fabbrica della Paracchi (l'ex spaccio della

fabbrica dei tappeti), anch'esso interessante edificio industriale degli anni trenta, che cade "letteralmente a pezzi" e che a seguito delle segnalazioni dei cittadini e del nostro Comitato ha visto recentemente da parte della Circonscrizione e/o Comune un minimo intervento per la messa in sicurezza dell'impalcatura anti caduta calcinacci.

Per non dire di un altro edificio, sempre in via Pessinetto, e del grande capannone compreso tra via Pianezza e via Balangero. Questo generale stato di abbandono fa' sì che nessuno si curi della manutenzione del corpo degli edifici stessi, dei marciapiedi e delle aree perimetrali; conseguenza ineluttabile è che intorno ad essi si continui ad accumulare degrado e sporcizia.

Ancora in Via Pianezza siamo in attesa per la primavera dell'abbattimento dell'edificio al numero civico 1 (così come dal progetto presentato dall'Assessore Viano nell'assemblea pubblica di inizio dicembre) per la successiva costruzione di un edificio di edilizia privata e di un altro dell'ATC che dovrebbero cambiare volto ad uno degli incroci (quello con Corso Svizzera) fra i più brutti e mal congeniati della città.

Tale situazione fa sì che in tutta l'area siano numerosi i problemi di ordine pubblico, aggravati proprio dalla presenza di questi edifici ab-

bandonati, di aree di cantiere non sorvegliate, del tunnel sotto la stessa Paracchi e del vicino ospedale.

E ricordiamo ancora: la viabilità e il conseguente inquinamento da record in una via stretta come via Pianezza, sempre paralizzata dal traffico nelle ore di punta, e i problemi di smaltimento delle acque piovane verificatisi durante la scorsa estate.

Per quanto riguarda il primo tema, in attesa di possibili cambiamenti con la futura apertura del sottopasso di corso Mortara, sollecitiamo ancora la trasformazione in una percorribilità a senso unico per il tratto Corso Potenza - Corso Svizzera, oltre al miglioramento della segnaletica orizzontale e l'ampliamento delle aree parcheggio, mentre per il secondo, possiamo riportare che, come deciso durante l'incontro tecnico del 21/01/2009 presso il settore Progetti di Riassetto Urbano (con Smat, Settore Urbanizzazioni, Settori Ponti e vie d'acqua, progettisti delle opere di urbanizzazioni del comprensorio e il Comitato Parco Dora) la Smat predisporrà un piano di pulizia sistematica e periodica delle griglie stradali; inoltre si procederà alla verifica delle modalità di scarico dei pluviali di tutti gli edifici su via Pianezza tra corso Potenza e corso Svizzera.

La nostra attenzione non cala.

Ma quanto mi costi?

Un terzo degli alloggi costruiti in Spina 3 sono di edilizia convenzionata, con vincolo di 20 o di 30 anni.

Il consiglio comunale ha approvato "la riduzione della durata dei vincoli convenzionali ex articoli 17 e 18 del D.P.R. 380/2001 negli ambiti dei P.Ri.U. "Spina 3" e "Spina 4", da attuarsi, su istanza dei soggetti proprietari delle unità immobiliari convenzionate e i loro eventuali aventi causa, secondo le seguenti modalità meglio indicate nelle premesse del presente provvedimento e qui di seguito richiamate:

- ▶ la riduzione a 10 anni, a far data dalla formalizzazione del convenzionamento di cui ai già citati articoli del D.P.R. 380/2001, sarà subordinata alla corresponsione sia del contributo per costo di costruzione sia della quota degli oneri di urbanizzazione, della cui esenzione aveva beneficiato il soggetto attuatore e, per gli interventi di edilizia agevolata, alla restituzione del contributo pubblico, maggiorato degli interessi, alla Regione Piemonte, a condizione che quest'ultima rilasci preventivamente apposita autorizzazione;
- ▶ la riduzione a 20 anni, a far data dalla formalizzazione del convenzionamento di cui

ai già citati articoli del D.P.R. 380/2001, con il mantenimento in capo ai titolari dei benefici economici summenzionati;

- ▶ la sostituzione degli atti convenzionali originari con specifici atti unilaterali d'obbligo, da formalizzarsi con atto pubblico, che saranno sottoscritti da ciascun soggetto interessato, il quale assumerà a suo carico ogni spesa conseguente;"

Gli abitanti della Spina 3 coinvolti dal vincolo della convenzione, si chiedono:

1. Stabilito il valore dell'alloggio, **quanto** il proprietario deve restituire agli enti preposti come contributo per costo di costruzione e quota degli oneri di urbanizzazione maggiorati degli interessi, e quale spesa comporta la sostituzione degli atti convenzionali originali con specifici atti unilaterali d'obbligo? Non esiste finora documento alcuno sul quale il Comune di Torino esibisca i suddetti oneri.
2. Perché l'ufficialità del **vincolo** di convenzione è stata resa disponibile soltanto al momento del Rogito Notarile avvenuto in media 8 - 12 mesi dopo il preso possesso degli alloggi? All'atto dei compromessi, dal costruttore venivano fornite

indicazioni con tempistiche differenti e mai con documenti scritti. Al momento dell'Atto Notarile il proprietario dell'alloggio non avrebbe dovuto firmare, ma come faceva se si era insediato già parecchi mesi prima?

3. È vero che l'edilizia convenzionata comporta questi vincoli, ma in contropartita offre tali alloggi con costi inferiori a quelli di mercato di almeno un 20-30 per cento. Risulta che in molti casi gli alloggi sono stati pagati al prezzo di mercato o con **riduzioni irrisorie**. Di questo argomento il Comitato Dora Spina 3 ha già informato alcuni Consiglieri Comunali e siamo in attesa di ricevere al più presto risposte in merito.

Concludendo, vorremo capire fin dove arriva l'interesse del cittadino e fin dove l'interesse del Comune di far cassa. Non sarebbe meglio spiegare bene come si fa e quanto costa a ridurre i vincoli?



COMUNE DI TORINO:

**C'È POSTA
PER TE!**

L'11 marzo '09 abbiamo scritto a Sindaco e Circoscrizione 4 per sollecitare la pulizia delle strade del comprensorio Valdocco, dove, a 5 anni dai primi insediamenti, rimane ancora il problema se le strade stesse siano ancora aree di cantiere o già in gestione al Comune. Abbiamo sollecitato anche il problema della pulizia e della sicurezza sui "cannocchiali".

Per il momento nessuna risposta

Il 26 febbraio '09 abbiamo scritto a Comune, Circoscrizioni e GTT per dire loro che continuiamo a ritenere insufficiente per l'utenza di Spina 3 l'attuale passaggio di bus, e non risolto il problema con la recente deviazione del 46 barrato in via Livorno (peraltro una linea solo feriale, con scarse frequenze). Abbiamo anche segnalato il disagio e i pericoli nel percorso pedonale tra la fermata di corso Mortara, denominata Giachino, e la stazione GTT Dora e chiesto di localizzare le fermate in luogo vicino alla stazione e più sicuro per il passaggio dei pedoni.

GTT risponde che si sta valutando la possibilità di istituire un collegamento stazione Dora - stazione Porta Susa - centro

cittadino, fino a Porta Susa, sullo stesso percorso della linea 46 barrato, e possibilmente effettuato in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei treni. Le fermate saranno avvicinate alla stazione Dora alla conclusione dei lavori del Passante Ferroviario nella zona della stazione stessa.

Il 13 novembre '08 abbiamo scritto a Comune e Circoscrizione 4 per risottolineare la situazione della zona di Via Pianezza, fra Corso Potenza e Corso Svizzera, dove da anni i lavori di riqualificazione non sono terminati, molti vecchi edifici sono abbandonati, e così pure il nuovo giardino/parco lungo la Dora. È stato richiesto un incontro pubblico.

Nel dicembre '08 si sono svolti alcuni interventi (taglio erba giardini lungo Dora, illuminazione..) e anche una riunione con la Circoscrizione, dov'è stato riferito che le opere del giardino lato Dora sono ferme a causa di problemi tra i vari soggetti coinvolti e che il Comune prenderà in carico in anticipo area verde e parcheggio, mentre il recupero dell'edificio ex-Paracchi, tra via Pessinetto e il parcheggio, è fermo per contenzioso con la proprietà.

Il 7 ottobre '08 abbiamo scritto al Comune chiedendo che i cittadini venissero coinvolti nel progetto del futuro Parco Dora, anche per farne un parco che non sia solo nel quartiere, ma anche a servizio del quartiere.

Il 13 novembre il nostro Comitato è stato sentito dalla Commissione Ambiente del Comune di Torino in merito al Parco Dora. Abbiamo riproposto la necessità di coinvolgere i cittadini, come promesso, nella progettazione definitiva del Parco, per renderlo un'area verde e sicura e dotata di strutture pubbliche per lo sport e per la cultura; e di informarli dettagliatamente dei tempi e dei risultati delle bonifiche, fatte e da fare, dei terreni ex-industriali. L'undici marzo '09 si è tenuta un'assemblea pubblica organizzata dalle Circoscrizioni 4 e 5.

L'11 settembre '08 abbiamo scritto una lettera a Comune, Circoscrizione e ARPA per chiedere d'informare i cittadini dei risultati delle bonifiche fatte sui terreni già industriali di Spina 3 e anche di relazione sui monitoraggi di acque, polveri e terreni previsti delle bonifiche ancora da fare. Tanto più in occasione dell'inizio dei lavori del Parco.

Sull'argomento il nostro Comitato ha avuto un incontro con la Commissione Ambiente del Consiglio comunale, il 19 febbraio '09, e con quelle Ambiente e Urbanistica del Consiglio provinciale, il 9 marzo '09, dove ha sollecitato un'informazione diffusa sul problema. Tutta la documentazione che abbiamo raccolto sulle bonifiche è sul nostro sito, www.comitatodoraspina3.it